



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

CeDisMa  
Centro studi e ricerche  
sulla Disabilità e Marginalità

# Didattica inclusiva: la gestione della classe e l' allievo con DSA

**Prof. Luigi d' Alonzo**  
Università Cattolica  
Presidente della Società Italiana di Pedagogia Speciale (SIPeS)  
Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e Marginalità

# Per agire efficacemente

- la consapevolezza dei propri valori e del proprio ruolo,
- il dominio disciplinare dei contenuti e il modo in cui li trasmette,
- il contesto della sua classe

- Sperimentare il **successo**
- Sperimentare la **competenza**

# La scuola: ambiente pericoloso?

- quando l' allievo con DSA vede che i suoi compagni capiscono immediatamente le direttive dell' insegnante e lui no;
- quando nota che i suoi tempi di esecuzione di un compito sono notevolmente più lunghi rispetto a quelli degli altri;
- quando l' impegno profuso è privo di successo;
- quando l' insegnante si siede accanto cercando di aiutarlo

- quando vede che il voto espresso dall' insegnante non è realistico rispetto all' esecuzione del compito dato;
- quando la classe segue un determinato argomento mentre lui ne segue un altro completamente differente;
- quando l' insegnante rivolge ai più bravi domande importanti e a lui vengono sempre rivolte questioni banali;
- quando i compagni non lo invitano a partecipare ai giochi e si fanno beffa dei suoi problemi.

# Programmazione educativo didattica basata su tre pilastri:

- proposte didattiche di valore e ruolo delle presentazioni;
- generalizzazione della differenziazione;
- rapporto relazionale intenso.

# Complessità

- Alunni difficili
- Alunni male-educati
- Alunni con disabilità
- Alunni con disturbi specifici
- Alunni stranieri
- Alunni “ansiosi”, “pigri”, “scansafatiche”

# MALESSERE

- 2002

- Indifferenza
- Solitudine

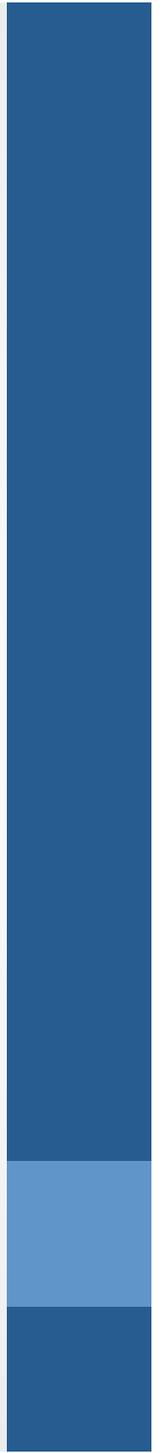
- 1997

- Presentismo
- Pragmatismo

# Altre caratteristiche

- relativismo valoriale e normativo
- tendenza alla trasgressione
- deprivazione culturale
- la sfiducia verso gli altri

# Sesto rapporto *Iard* sulla condizione giovanile



# Caratteristiche

- Pessimismo
- Incertezza
- Abbandono della speranza
- “Bowling alone” (giocare da soli)

# Non ammessi alla classe successiva

- Primaria 0,5 %
- Sec. I grado 4,8% (I e II anno)
- Il numero dei non ammessi agli esami di terza : 3,5%.
  
- Sec. II grado 14,5%,
  
- Dati ministero

# Ritardi

- Primaria 3,3 %
- Sec. I grado 9,8 %
- Sec. II grado 25,5 %
- Quaderni della Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione: La scuola in cifre 2007
- A.S. 2006/2007 (*per 100 scrutinati*)

# Fasi di passaggio

- 5° Primaria 4,4%
- 1° Sec. I grado 7,8%
- 3° Sec. I grado 11,5%
- 1° Sec. II grado 23,1%



# Il problema della scuola secondaria

- non ammessi alla classe successiva : 14,2 %
- se sommiamo:
- gli studenti promossi con uno o più debiti formativi: 36.0 %
- = solo la **metà** del totale degli studenti consegue la promozione piena.
  
- Solo il 68% dei diplomati consegue il diploma a 19 a.

# Insufficienze (dati del ministero 1 marzo 2009)

- Secondaria superiore 72 % degli studenti ha riportato 1 insufficienza (scorso anno 70%)
- Ist. professionali            80 %
- Ist .Tecnici                    78 %
- L. Artistici                    73 %
- L. Scientifici                  64,5 %
- L. Classici                    60,1 %
- L. Linguistici                59,9 %

- Tra le discipline Lingua straniera 63.3 %, matematica 61.1 %
- 34.311 solo insufficienza in comportamento
- **41 % NON SUPERA 70:100 ALLA PROVA FINALE DEL DIPLOMA SUPERIORE**

# Scuola secondaria di I grado

- CON ALMENO 1 INSUFFICIENZA : 46%

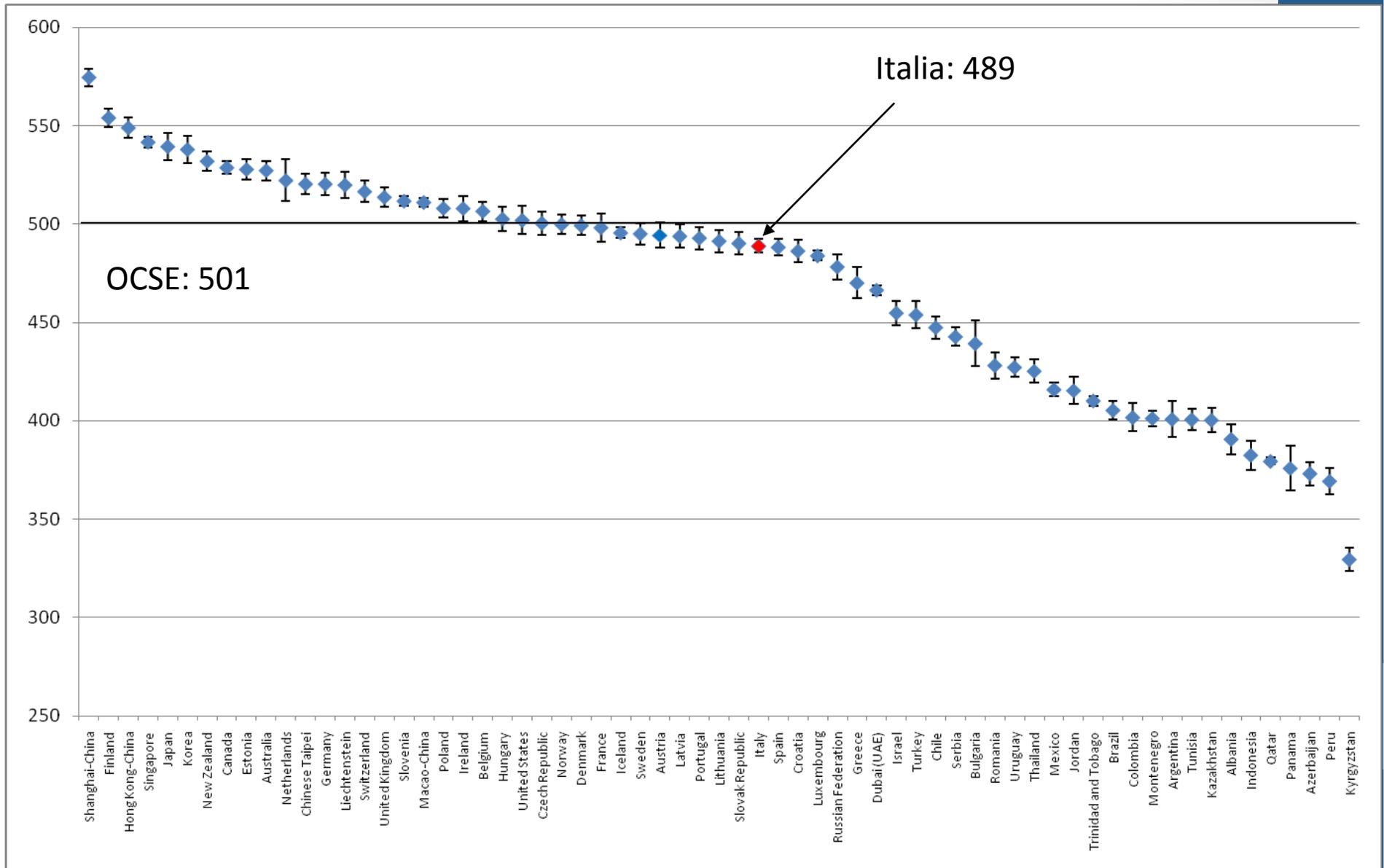
# DISPERSIONE (MPI-La dispersione scolastica- 2008)

- **IN ITALIA**      **20.6**      **%**
  
- **IN EU**                              **14.9 %**
  
- **OB. UE 2010**              **10.0 %**
  
- **SUPERIORI:**    - **CLASSICO 18.1** - **L. Sc 20.2**                              -  
                          **IST. PROF. 48**                              **-IST TEC. 31.2**

PISA (Programme for international student assessment): scienze - punteggio medio in Europa (15 anni)

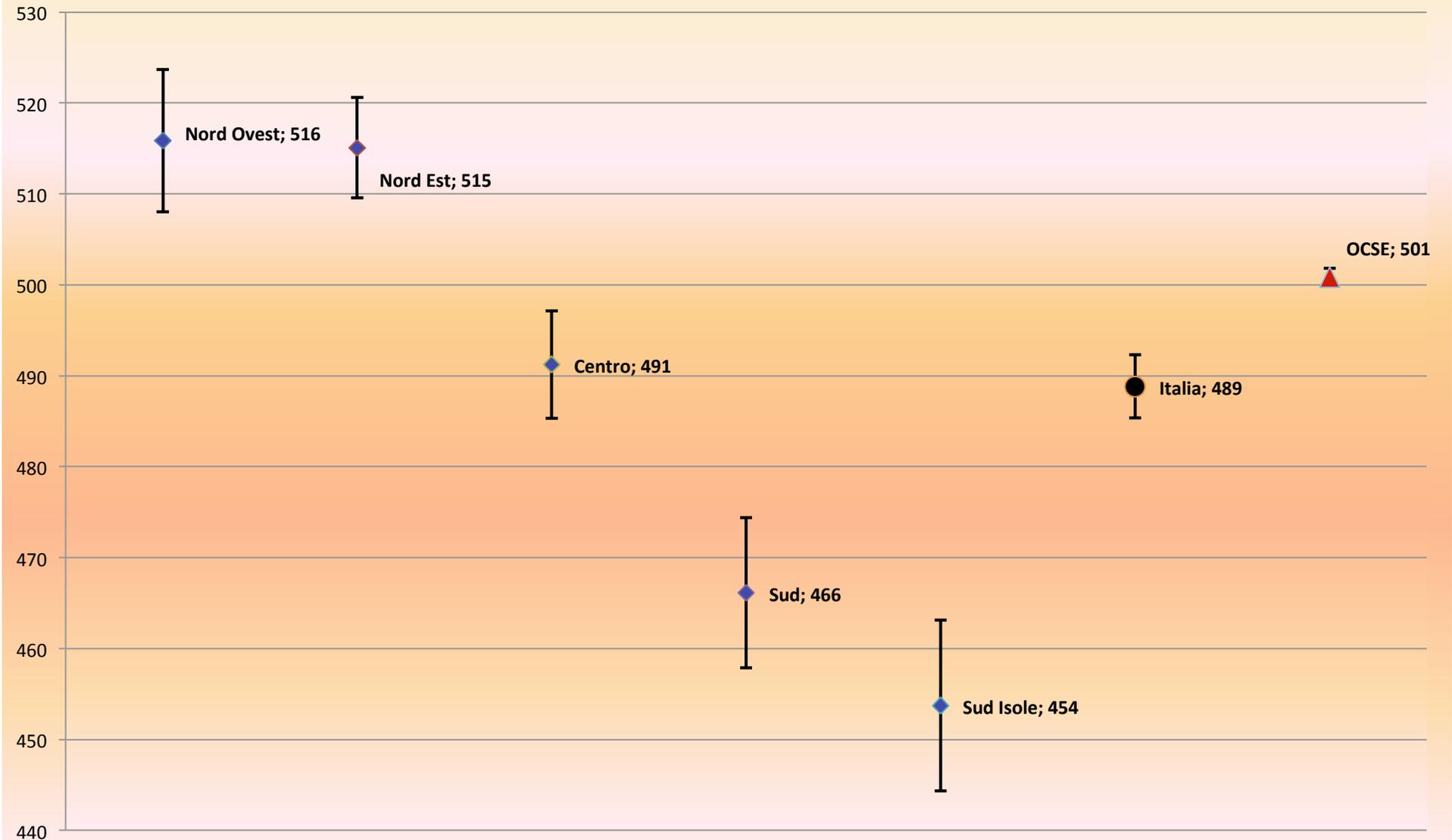
2009

# La media italiana in scienze nel contesto internazionale



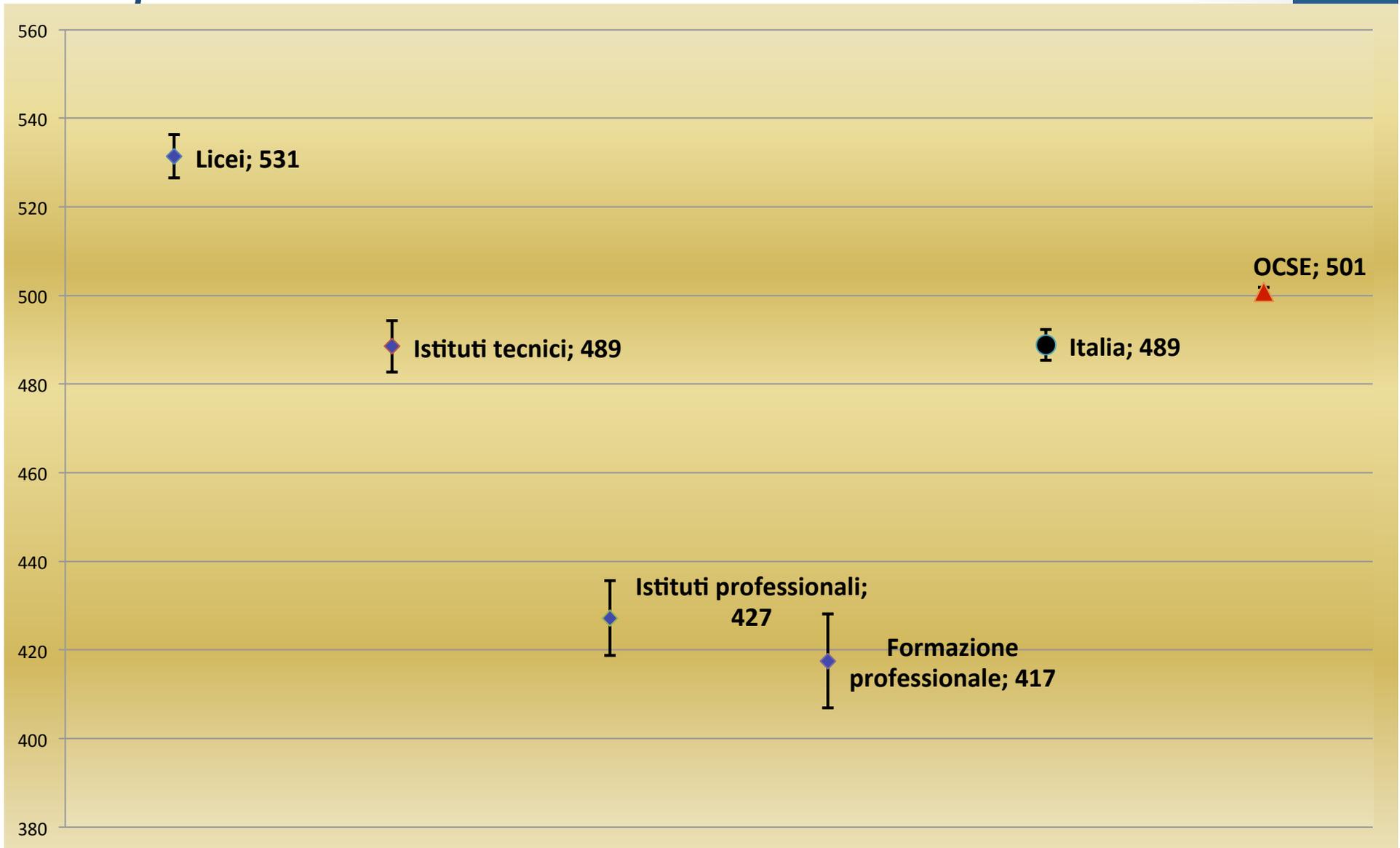
# Punteggi medi in Scienze

## *Macroarea geografica*

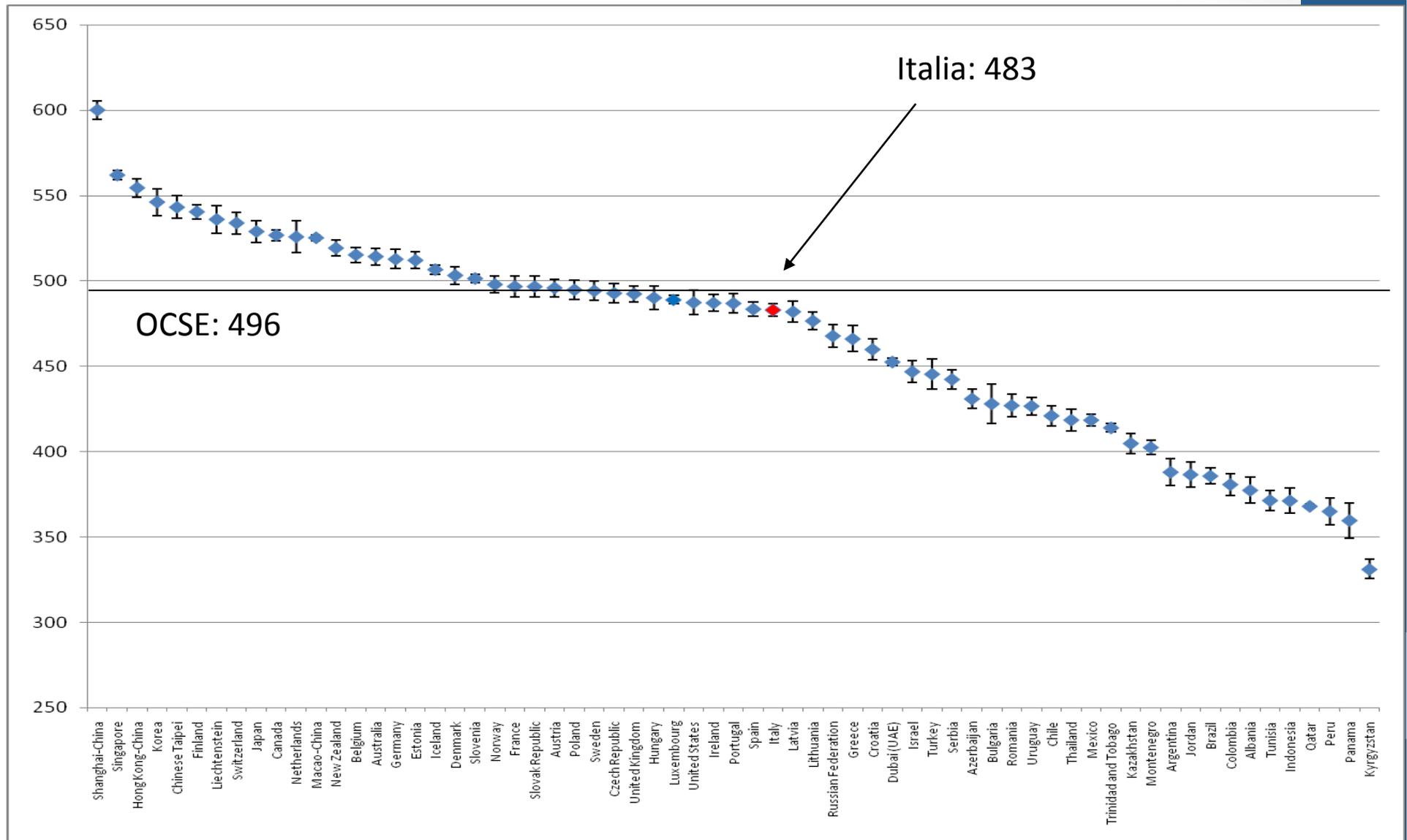


# Punteggi medi in Scienze

## *Tipo di scuola*

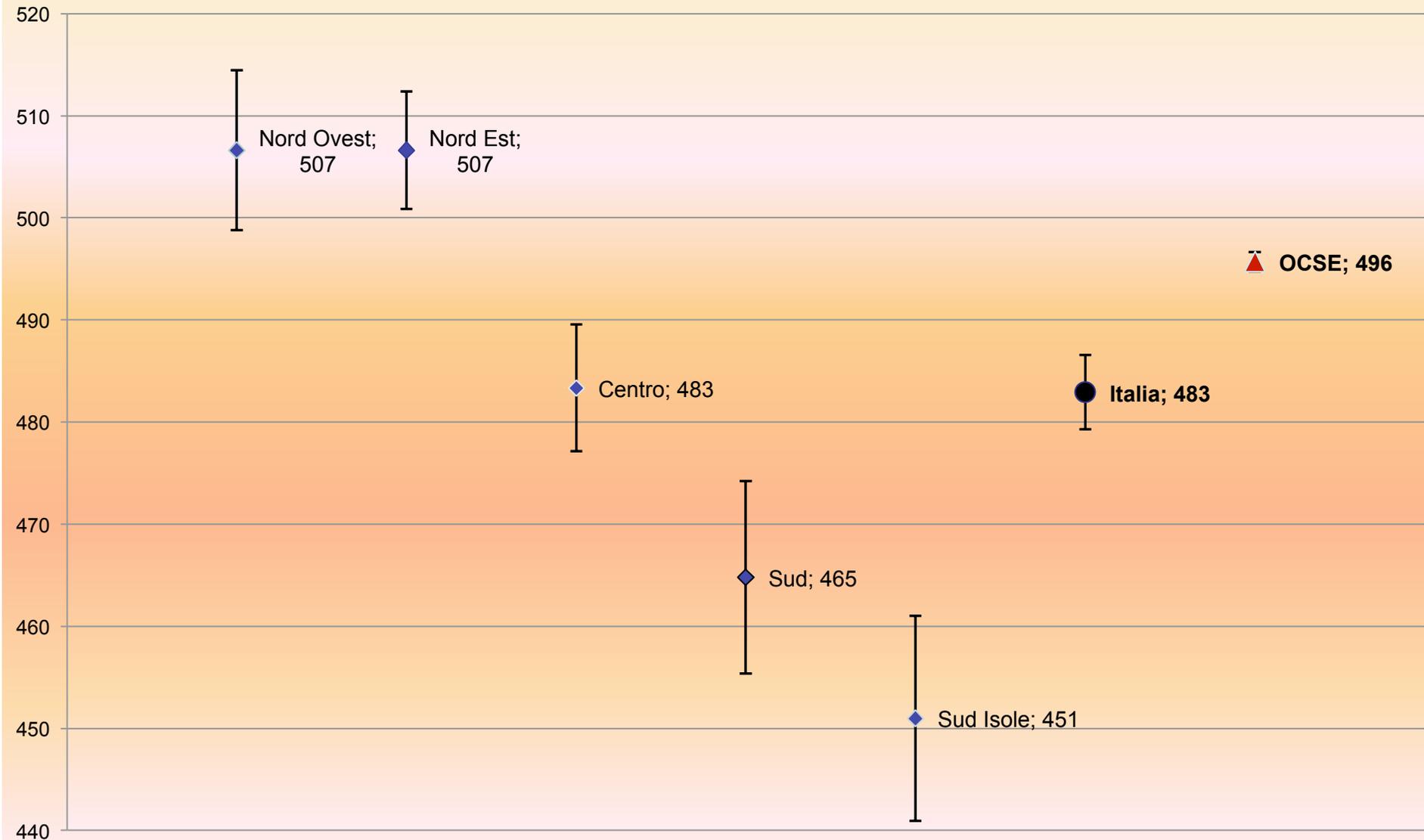


# La media italiana in matematica nel contesto internazionale



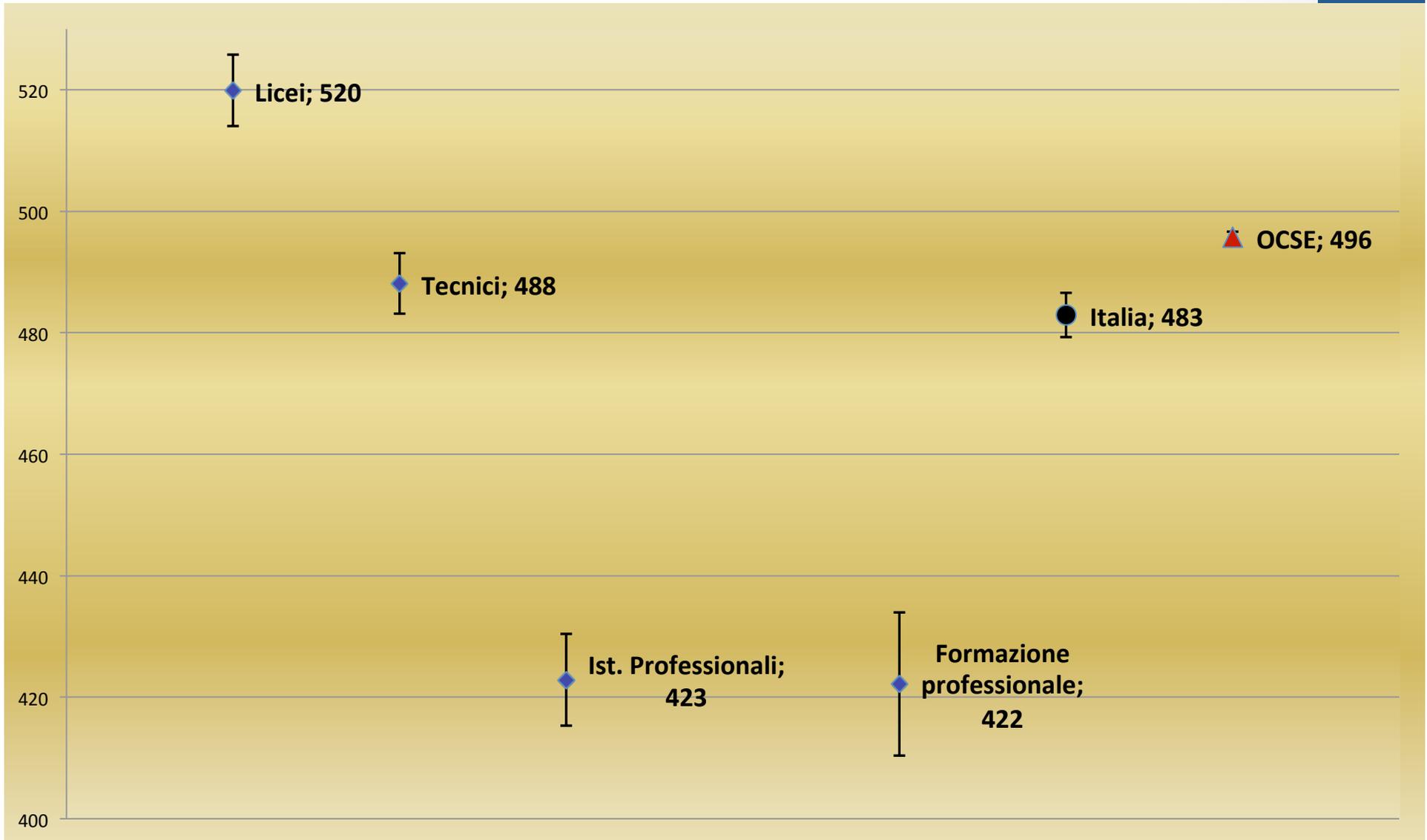
# Punteggi medi in Matematica

## *Macroarea geografica*

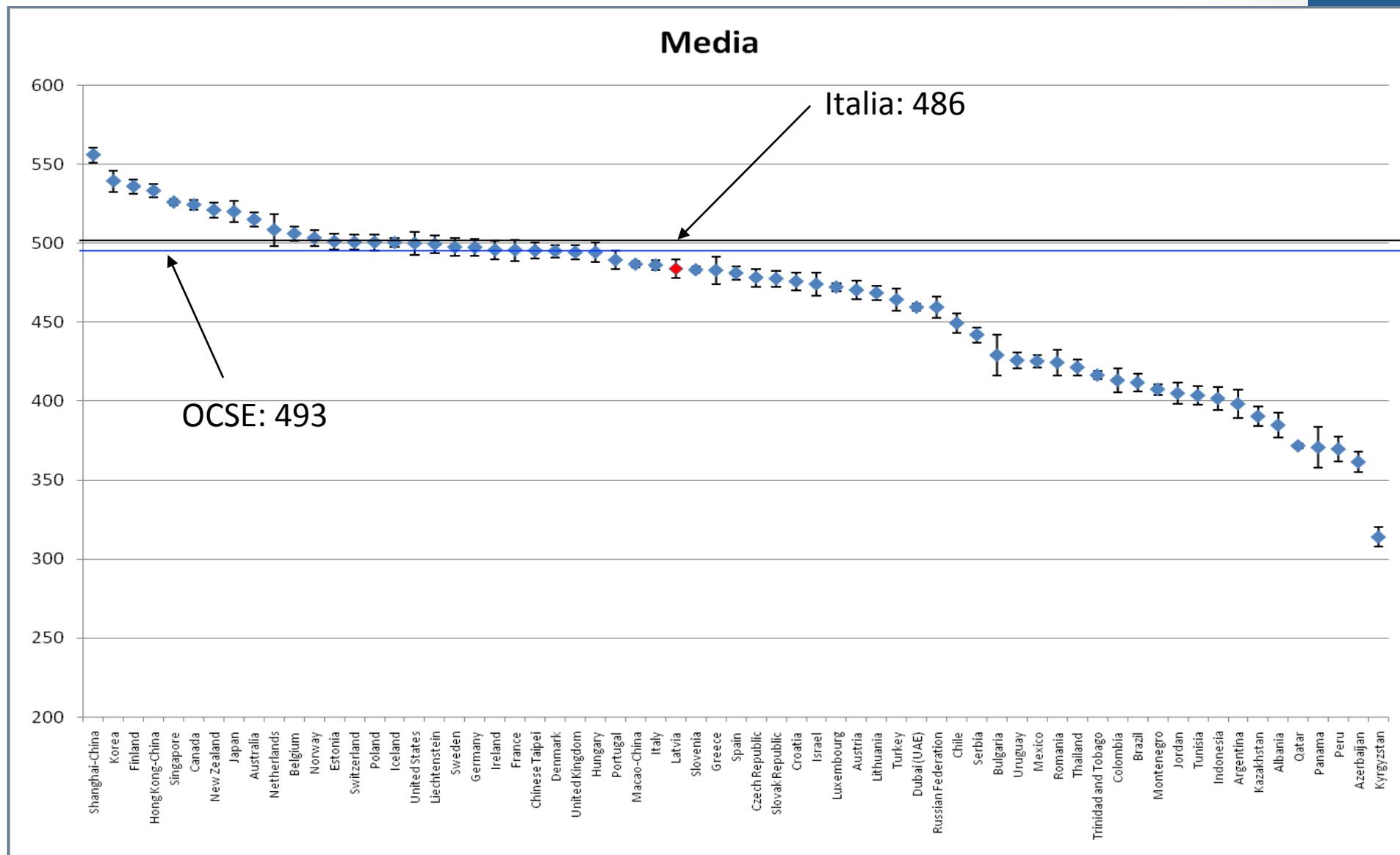


# Punteggi medi in Matematica

## *Tipo di scuola*

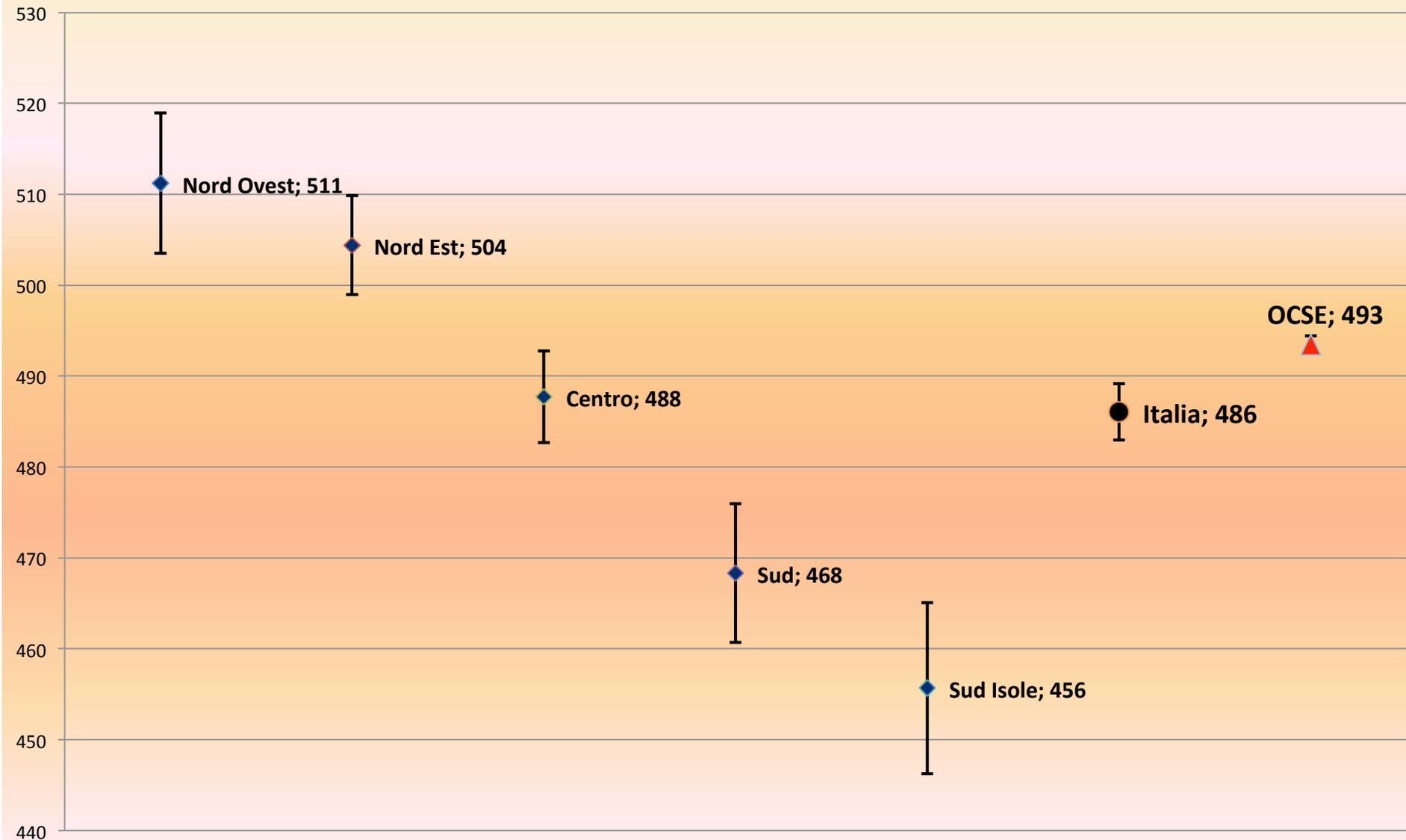


# La media italiana in Lettura nel contesto internazionale



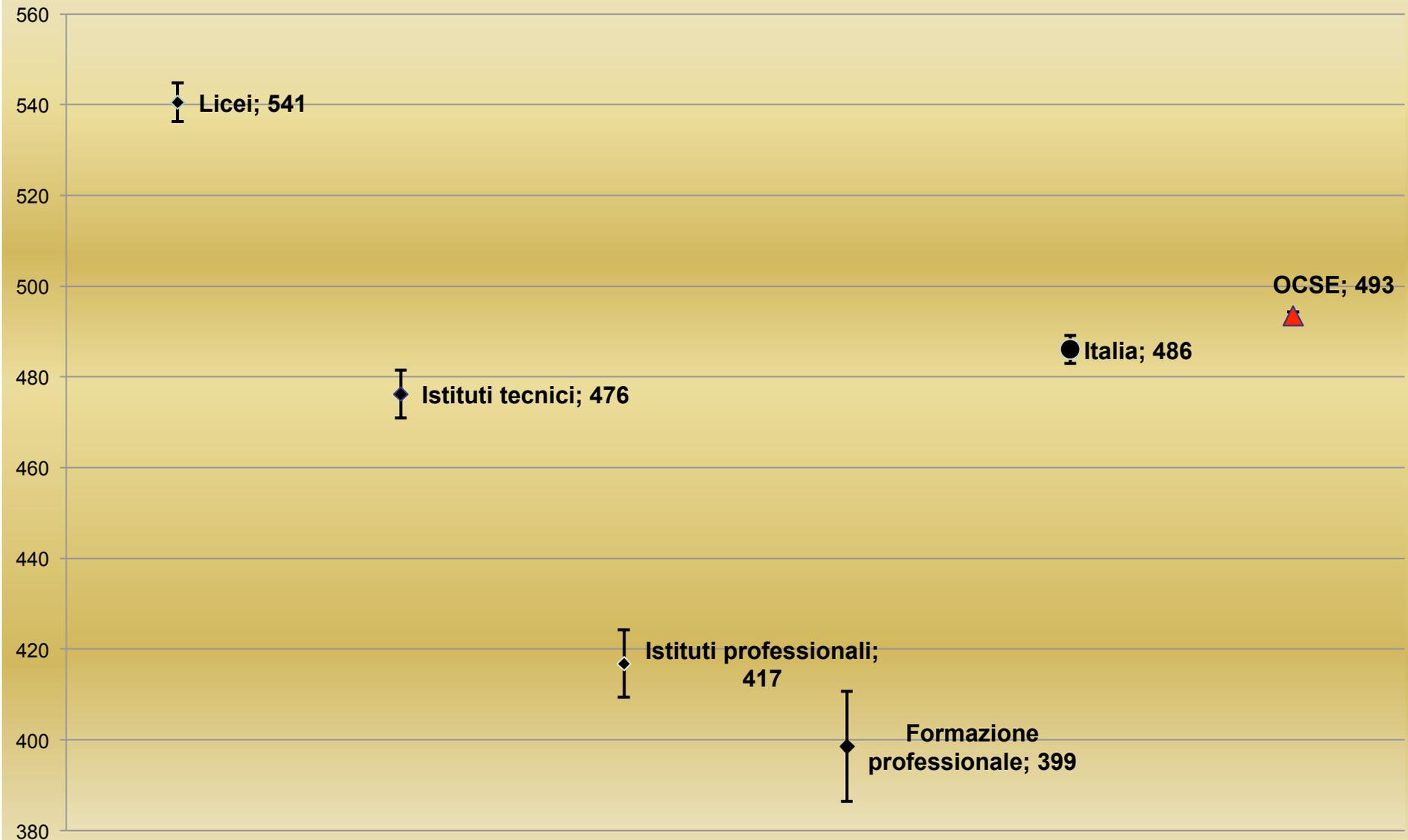
# Punteggi medi in Lettura

## Macroarea geografica



# Punteggi medi in Letture

## *Tipo di scuola*



# TIMS (*Trend in international mathematics and science study*): (4° classe scuola primaria) - 2007

- L' Italia in Europa : sia in scienze (107 > 102) che in matematica (101 > 99) l' Italia è superiore alla media
- 8 ° posto per la matematica
- 4° posto per le scienze
- L' Italia nel mondo:
- 16° posto per la matematica
- 10° posto per le scienze

# Alunni con disabilità (10 anni di scuola statale-MPI-2008)

- Nell' arco di 10 anni: + 50% (da 117.000 a 175.000)
- Infanzia + 28% ( 13.000)
- Primaria + 29% (65.000)
- S. I grado + 28% (54.000)
- S. II grado + 200% (42.000)

# 2009/2010 alunni con disabilità

- 181.177 alunni con disabilità
- 2,3% rapporto fra alunni con disabilità e alunni “normodotati”
  
- 1,3 Infanzia
- 2,6 Primaria
- 3,3 Sc. Secondaria I grado
- 1,8 Sc. Secondaria II grado

# Alunni stranieri

- 2006/07                      5,6 %
- 2007/08                      6,4 %
- 2008/09                      8 %
- Dal Rapporto Censis 2008 - Dati sulla scuola e sull' università

# La tentazione...

- Dividiamo, separiamo, distacciamo.

# Giuseppe Lombardo Radice

- *In ogni caso la scuola di iniziativa pubblica deve rifiutarsi di operare la scrematura dei meglio dotati, perché sarebbe dannosa ai fanciulli che appaiono di intelligenza comune e forse non sono eccezionali, ma possono essere di più solide qualità che non quelli che appaiono di intelligenza superiore alla comune.*

- *Un gruppo di fanciulli << meglio dotati >> in una classe di fanciulli « comuni » ha la funzione del lievito. Togliamoli e avremo separatamente il lievito e la pasta. No. Il lievito è fatto per la pasta; da solo, del resto, si inacidirebbe sempre più (1925)*

# La soluzione è la gestione della classe

- Non è la disciplina

# La gestione della classe non è solo:

- riprendere il singolo allievo per i suoi atteggiamenti inopportuni;
- ammonire il comportamento maleducato;
- rimproverare i ragazzi che chiacchierano;
- richiamare chi si muove in aula senza permesso;
- condannare l'atto irresponsabile;
- punire l'alunno offensivo;
- richiamare l'intera classe per ristabilire l'ordine;
- pregare gli allievi perché abbiano una condotta civile;
- criticare gli atteggiamenti demotivati;
- minacciare la convocazione dei genitori o l'intervento del Dirigente scolastico.

# *Che cos' è la gestione della classe*

- *include tutte le cose che l'insegnante mette in atto per promuovere l'interesse e la partecipazione dell'allievo nei confronti delle attività di classe e per stabilire un produttivo ambiente di lavoro*

- **LE SCELTE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE**
- **LA MOTIVAZIONE: COME PROMUOVERE L' INTERESSE**
- **IL COINVOLGIMENTO: COME INCORAGGIARE LA PARTECIPAZIONE**
- **LE VARIABILI: CONOSCERE GLI ELEMENTI CHE INFLUENZANO LA GESTIONE**

# caratteristiche

- • la multidimensionalità;
- • l' imprevedibilità;
- • la simultaneità;
- • il “dominio pubblico”;
- • l' immediatezza;
- • la “storicità”.

# I pilastri

- **1 La presenza efficace**
- **2 Il controllo prossimale**
- **3 L'effetto onda**
- **4 La comunicazione didattica**
- **5 La dominanza**
- **6 La comunicazione non verbale**
- **7 La voce**
- **8 Il potenziale degli alunni**
- **9 Slancio e scorrevolezza**
- **10 Condurre più attività contemporaneamente**
- **11 Diversificare per impegnare**
- **12 Le regole e le procedure**
- **13 L'ambiente aula**

# Le condizioni per le integrazioni

- l' insegnante titolare deve credere che sia possibile realizzare con successo l' integrazione in classe;
- è necessario lavorare in modo da costruire un lavoro unitario di team;
- il dirigente scolastico comprende le problematiche ed i bisogni degli allievi difficili ed offre il suo appoggio;
- gli insegnanti devono essere competenti nell' affrontare le problematiche speciali

“Qui non ci  
rassegniamo al  
fallimento”

